

Autunno Caldo



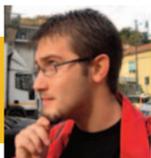
Elezioni Miniaci, Orrico e Perozziello allo Scientifico. Al Classico ritorna De Concilio p. 3-4
Autunno Scontro con il Pdl sulle proteste. Al Classico Assemblea sull'integrazione p. 5
Cultura Videocracy, il film sulla tv italiana che la Rai non voleva, recensito per voi p. 6

L'editoriale

OTTOBRE ROSSO:
contestazione e sensibilizzazione

Danilo Buonora

Direttore - nilo15@hotmail.it



Manifestazioni, proteste, attacchi politici, diritti violati e messi in pericolo da governanti di "casta". Anche quest'anno il mese di ottobre è costellato da appuntamenti di contestazione, a causa di decisioni scriteriate, ma anche di sensibilizzazione per tematiche particolarmente difficili da affrontare nel nostro Paese.

Già il 3 ottobre la FNSI (Federazione Nazionale Stampa Italiana) ha organizzato una grande manifestazione a Roma a favore della libertà di stampa, messa a dura prova a causa di recenti e noti fatti di cronaca. Infatti, secondo la classifica stilata annualmente da Reporters sans frontières (RSF), l'Italia si trova al 49° posto, perdendo ben quattordici posizioni rispetto al 2007. Ciò dimostra come nel Belpaese i media siano sempre più sotto pressione per colpa di poteri economici di singole personalità e non solo, e contestare o dissentire realmente sia sempre più rischioso. Ma questo è solo l'inizio.

Il 9 ottobre si sono ritrovati nelle piazze di tutta Italia gli studenti, che, nonostante già l'anno scorso siano stati protagonisti di parecchi giorni di protesta, non hanno avuto alcuna esitazione a far tornare alla luce i problemi della scuola italiana, che non sembrano per nulla essere vicini a una soluzione e che talvolta sembrano essere addirittura dimenticati, anche perché le istituzioni si mostrano sempre più distanti dal cercare un confronto con tutte le componenti scolastiche, a partire dagli studenti stessi, che non hanno assolutamente voglia di far finta di nulla di fronte ai tagli indiscriminati che, tra l'altro, continueranno ancora nei prossimi anni. Da sottolineare che non solo gli studenti, ma anche i precari della scuola non hanno lesinato critiche al governo, soprattutto riguardo all'inserimento "in coda" nelle graduatorie e non più "a pettine", e hanno organizzato varie manifestazioni già a partire da settembre. Non solo il mondo della scuola, ma ottobre è stato caratterizzato anche da un certo movimento nel mondo del lavoro, degli operai, che da un po' di anni a questa parte sembrava essere sopito. Forse la paura della crisi, o forse una vera consapevolezza del disagio sociale che stiamo vivendo, ha spinto i lavoratori delle fabbriche a esprimere il loro dissenso, anche con metodi "innovativi" e non il solito sciopero, per provvedimenti non risolutivi o addirittura mancanza di proposte per risolvere situazioni sempre peggiori (più cassa integrazione, razionalizzazione del lavoro con conseguenti licenziamenti e via dicendo).

Come dicevamo, non solo contestazione ma anche sensibilizzazione, come ha dimostrato la Manifestazione Nazionale Antirazzista dello scorso 17 ottobre. Tale manifestazione è stata organizzata in seguito ad alcune decisioni introdotte dal governo, tra cui i respingimenti dei barconi provenienti anche dalla Libia e il reato di clandestinità. Il problema è che negli ultimi anni le proteste si sono limitate al mese di ottobre e, di conseguenza, non hanno avuto gli effetti desiderati.

L'unico vero auspicio che possiamo avere è che la riflessione non si limiti solo a quei soliti periodi di contestazione, ma abbia una continuità, di idee e di azione, per non far mai abbassare la guardia, ai media, ai politici e anche a noi stessi, che purtroppo troppo spesso pensiamo di aver fatto già la nostra parte partecipando a un corteo o a una manifestazione, senza tenere conto che questo è solo un principio, una piccolissima percentuale di ciò che dobbiamo e possiamo dimostrare.

Danilo Buonora

Il Liceo va in rete: sito rinnovato e Forum per gli studenti



Nuova grafica per il sito del nostro Liceo (in alto)

www.liceogatto.it

dove ora potete trovare del materiale per gli studenti e i numeri arretrati di questo giornale.

Abbiamo inoltre dato vita al primo **Forum di discussione online per gli studenti** del Liceo "Alfonso Gatto" di Agropoli (in basso). Si tratta di uno spazio, al momento in fase di crescita, in cui tutti potranno trovare notizie, informazioni, stimoli sulla vita della propria scuola e partecipare attivamente a un dibattito interno. In una prospettiva e-learning, apprendimento informatico interattivo, la nostra scuola sta cercando in tutti i modi di offrire nuove prospettive di progresso a tutte le componenti della comunità scolastica.

Invitiamo quindi tutti gli studenti del nostro Liceo a registrarsi all'indirizzo

<http://studenti.liceogatto.forumfree.net/>

e ad animare con la propria voce e i propri contributi questo tentativo di offrire un nuovo canale alle esigenze di tutti gli studenti.

Il Forum è interamente amministrato, moderato e gestito dagli studenti, poiché il fondatore è il rappresentante del Classico David De Concilio. Non è sottoposto a nessun controllo da parte di docenti e dirigente.



Iperurario

Anno III, n. 5 - Ottobre 2009

"Iperurario" è il giornale degli studenti del Liceo "Alfonso Gatto" di Agropoli

Direttore
Danilo Buonora

Progetto Grafico
David De Concilio

Sede: Via Pio X,
Sez. Classica,

84043 Agropoli (Sa)

Email/IM
l_iperurario@live.it

Stampa
Tipolitografia Monigraf
Torchiara (Sa)

Hanno collaborato:
Larissa Apone, Angela De Bonis, Andrea Buccino, Francesco Comunale, David De Concilio, Maria Rosaria Gangale, Pier Paolo La Pastina, Olimpia Leccese, Emma Lerro, Domenico Picerno, Roberta Sciarati, Rachele Siniscalchi, Federica Taddeo.



Consul sine colliga

David De Concilio è l'unico eletto del Classico, punito dal proporzionale dopo 3 anni di doppia rappresentanza. Benedetta Scuderi, malgrado il fiume di 180 voti, non ce la fa.

Da tre anni ormai lotto quotidianamente per noi studenti, da tre anni con la mia presenza negli Organi Collegiali cerco di costruire una Scuola migliore. La consapevolezza di essere stato chiamato nuovamente a svolgere la carica di rappresentante di istituto con un numero di voti così alto è per me una grande soddisfazione, non soltanto perché avrò ancora perché avrò ancora per un anno l'onore e l'onere di portare il mio contributo e la mia personale esperienza nel Consiglio di Istituto. Sono soddisfatto soprattutto perché, quando dopo così tanto tempo gli studenti (che sono, si sa, un elettorato volubile) continuano a riconfermare un loro compagno a una carica così importante, vuol dire che qualcosa è stato fatto. Queste elezioni sono state per me quindi una svolta considerevole: mi hanno fatto capire, infatti, che a seguito di due anni di informazione, lotta, contestazione, mediazioni, azione sindacale, proposte, finalmente un messaggio è passato: si può cambiare la Scuola, lo si può fare qui e oggi.

Ogni singola azione del mio mandato è ed è stata basata sulla convinzione che il movimento studentesco, se non è unito, consapevole, responsabile e partecipe, non può andare da nessuna parte. Da qui naturalmente con il mio lavoro, mentre cercavo di cambiare le tante storture presenti in questo Liceo, svolgevo un compito più importante: cambiare gli studenti, le vostre e la mia mente, il nostro modo di vedere le cose. Posso oggi dire, mentre mi rimbocco le mani per quest'ultimo anno che passerò con voi, di aver ottenuto un risultato migliore di quanto è mai stato fatto fino a ora.

Posso oggi apprestarmi al mio incarico con l'entusiasmo e l'impegno di sempre, ma con una sicurezza in più: il mio compito più difficile è stato in buona parte svolto, c'è oggi una componente studentesca più consapevole, più seria, più credibile. Ne ho tante prove tangibili, come il successo dei Comitati studenteschi pomeridiani, questo giornale, il neonato Forum del nostro Liceo. E con una Scuola così alle spalle, con il vostro sostegno, questo potrà essere un anno di vero cambiamento delle cose. Insieme possiamo farcela. Grazie,

David De Concilio

Consulta Provinciale: elette Larissa Apone e Federica Taddeo

La Consulta Provinciale degli Studenti (CPS) è il maggior organo di rappresentanza studentesca, di cui fanno parte due rappresentanti per ogni scuola superiore della provincia, eletti in carica due anni. La CPS promuove la partecipazione degli



Larissa Apone

studenti alla vita della Scuola. Per farlo dispone di fondi propri che possono essere utilizzati dagli studenti che la compongono per le proprie attività. Ogni Consulta ha un regolamento ed elegge un Presidente ed un Consiglio di Presidenza, può articolarsi in Commissioni di lavoro. I Presidenti delle Consulte si riuniscono nel Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta, per confrontarsi con il Ministero della Pubblica Istruzione sul proprio operato. Negli anni precedenti la Consulta di Salerno ha realizzato concorsi per gli studenti, periodici confronti con le istituzioni, giornate di prevenzione contro le droghe, convegni vari e dibattiti. Grazie all'ultimo rappresentante di consulta, David De Concilio, è stato possibile organizzare per la prima volta ad Agropoli una Giornata dell'Arte.

Segue a pag. 4

Assemblea tematica, integrazione e discriminazione

Ormai da qualche tempo le assemblee degli studenti vengono considerate dei momenti di incontro il cui unico scopo è la perdita di tempo, con uno o più rappresentanti che tentano di far arrivare ai propri "elettori" una parvenza di impegno in consiglio d'istituto, o, nel migliore dei casi, cercano di far scaturire una riflessione sui problemi o sulle attività della nostra scuola. Perciò i docenti sono portati a leggere con una punta di disprezzo la circolare che annuncia lo svolgimento dell'assemblea e i relativi punti all'ordine del giorno, mentre il dirigente scolastico è alquanto reticente a concedere un'assemblea che occupi l'intero orario scolastico, convinto che sia una totale perdita di tempo e che, quindi, necessita di ben poche ore per la sua realizzazione. Ma, già a partire dallo scorso anno scolastico, nel nostro liceo è stata proposta una nuova forma di assemblea, cosiddetta tematica. Una volta deciso un tema principale, quest'assemblea è strutturata in vari seminari, tenuti da docenti o in collaborazione tra studenti e docenti. I seminari non sono, però, dei corsi di ascolto (o apparente ascolto) con il monologo del docente di turno, ma devono essere degli incontri in cui ognuno può dare il proprio contributo, in cui la tematica specifica scelta per il seminario sia di interesse per i parte-



L'assemblea tematica del 10 marzo '09

cipanti, i quali possono esprimere liberamente la propria opinione al riguardo, senza timori o dubbi di sorta. Per il 30 ottobre è stata organizzata al Liceo Classico un'assemblea tematica dal titolo "Noi e gli altri", in cui si discute di integrazione, discriminazione e accoglienza dell'altro. La scelta è caduta su questa tematica dopo la Manifestazione Nazionale Antirazzista del 17 ottobre e dopo che il 13 ottobre in Parlamento è stata respinta la proposta per rendere l'omofobia un'aggravante di reato. Durante quest'assemblea, quindi, si affrontano temi che sono sempre difficili da affrontare, soprattutto nel mondo giovanile, quali l'integrazione, la discriminazione, il

diverso. Ma non bisogna dimenticare che l'altro non è per forza l'omosessuale o la persona di colore, l'altro può essere anche un adolescente emarginato, che si sente diverso o che non viene accettato. Pertanto si cerca di capire quali siano i vari aspetti della diversità e con quali dinamiche è percepito l'altro nella nostra società, fondata sul culto dell'immagine. Proprio per questo l'altro è in realtà diverso solo in apparenza, perché non si bada alla persona in sé, ma a come la società lo fa apparire. La tolleranza, l'accoglienza non sono meri ideali propugnati dalla religione o dai benpensanti di turno che non hanno alcuna applicazione quotidiana, bensì sono dei modi di comportamento, comportamento che dovrebbe essere tipico dell'uomo, che sovente si definisce razionale. L'altro o il diverso non è un nemico da respingere, da emarginare, da escludere, da combattere, ma una fonte di crescita, culturale e morale. Imparare a rispettare l'altro è un inizio, ma ancora meglio sarebbe accoglierlo, favorendo una specie di sincretismo, di incrocio tra culture e modi di vivere e di vedere il mondo. Ma logicamente la buona volontà deve essere da ogni parte, e ostacolata il meno possibile da bigotti, ignoranti e tutti gli altri che non usano la ragione.

Daniilo Buonora

Segue da pag. 3

Ecco. Le voci sono volate. De Andrè insegna: "Ma una notizia un po' originale non ha bisogno di alcun giornale, come una freccia dall'alto scocca, vola veloce di bocca in bocca".



Federica Taddeo

Di sicuro si è vociferato dell'inutilità di queste elezioni, essendo noi le uniche candidate, una al "polo classico" l'altra al "polo scientifico". Questo spazio serve per far riflettere quanti di voi avranno sprecato almeno due minuti a pensare a questa inutilità. Se non ci fossero state tante persone che ci hanno sostenuto, aiutato, apprezzato, forse Agropoli non ci sarebbe adesso alla consulta (logico: No Candidato, No Rappresentanza!) è a quelle persone che adesso vogliamo dire GRAZIE!!! Non deluderemo mai la fiducia che avete avuto in noi ed è per questo che ce la metteremo tutta per far sentire la voce agropolese all'interno della provincia. D'altronde, Meda urla: "Rossi c'è!" e noi urliamo "Agropoli c'è!".

Larissa Apone
Federica Taddeo

Per info

Il sito della Consulta Provinciale degli Studenti:

www.cpsdisalerno.com



Triumvirato

Per la differenza numerica lo Scientifico ottiene tre rappresentanti: le urne premiano Dilip Miniaci, Vincenzo Orrico e Francesco Perozziello. Riusciranno a collaborare per un anno?

Il 10 ottobre si sono svolte nel nostro liceo le elezioni dei rappresentanti di classe, d'Istituto e della Consulta Provinciale, con risultati per certi versi imprevedibili. Infatti, dopo 3 anni di "parità" (2 rappresentanti al classico e 2 allo scientifico), la sezione scientifica ha ottenuto di nuovo ben 3 rappresentanti: Vincenzo Orrico (con 235 voti), Dilip Miniaci (194 voti) e Francesco Perozziello (165 voti). Di conseguenza, il classico ha quest'anno solo un rappresentante degli studenti, David De Concilio (252 voti). Alla Consulta Provinciale sono state elette Federica Taddeo e Larissa Apone. Fortunatamente le gravi carenze strutturali in cui da anni versa il liceo scientifico di Agropoli stanno per essere risolte: infatti la consegna della nuova sede è prevista per aprile 2010, in modo da poterla utilizzare per il prossimo anno scolastico. Ricordiamo che oggi le classi del nostro liceo scientifico sono ripartite in 4 sedi diverse e questa situazione impedisce la naturale socializzazione tra gli studenti, oltre a limitare fortemente le possibilità didattiche: i docenti sono costretti a spostarsi da una sede all'altra e nelle succursali spesso non ci sono aule multimediali, laboratori e palestre. Nel frattempo, sarà compito dei nuovi rappresentanti assicurare che le attuali sedi siano dotate al meglio, in modo da rendere quest'anno scolastico il più produttivo possibile. Ma c'è un altro obiettivo importante che, secondo me, i rappresentanti dovrebbero perseguire: quello di coinvolgere maggiormente i ragazzi nelle attività e nelle decisioni riguardanti la scuola. Infatti ci si lamenta spesso che agli alunni non interes-

sano minimamente le assemblee d'istituto e che alla prima occasione cercano di svignarsela: non sarà forse perché le assemblee sono diventate solo dei comizi dei rappresentanti d'istituto, dove se non fai parte di una certa "cerchia" non riesci nemmeno a prendere la parola e, se ci riesci, vieni automaticamente deriso? E non sarà forse perché nella maggior parte dei casi le assemblee sono uno sterile bollettino, invece che un momento di discussione libera e partecipata? Si è provato, negli ultimi anni, a dare un maggior senso alle assemblee, attraverso l'organizzazione di assemblee tematiche, corsi autogestiti e altre iniziative simili: di certo esse comportano uno sforzo organizzativo maggiore, ma anche una partecipazione molto più sentita. Infine, penso che si dovrebbe dare maggior spazio al comitato studentesco (insieme dei rappresentanti di classe, d'istituto e di consulta), strumento oggi poco utilizzato. Infatti, esso si limita a riunirsi in occasioni straordinarie, con risultati di solito alquanto modesti. Invece sarebbe giusto che i rappresentanti di classe partecipassero più attivamente, avanzando nuove proposte ed avallando le decisioni dei rappresentanti d'istituto riguardo le richieste da porre agli organi collegiali. In questo modo, i rappresentanti di classe sarebbero il vero anello di congiunzione tra i ragazzi e i rappresentanti d'istituto, che troppo spesso decidono e agiscono da soli, senza tener conto delle opinioni degli alunni "comuni".

Pier Paolo La Pastina

Sveglia ragazzi!

La voce critica di due studentesse: per migliorare serve partecipazione.

Il 9 Ottobre, come tutti ben sappiamo, si è svolto l'ennesimo corteo contro le Riforme Gelmini-Tremonti, già in atto dallo scorso anno.

La partecipazione di noi studenti, è stata alquanto insoddisfacente: più dei due terzi del corpo studentesco è rimasto a casa o girovagava per i bar e la piazza della nostra città. Che non ci sia nulla di nuovo è sotto gli occhi di tutti ed è questo a preoccuparci. Salvo chi ha avuto motivi validi per non partecipare, non si spiega perché il resto non abbia preso parte alla manifestazione, non ci spieghiamo come i più siano rimasti apatici nei riguardi di questioni che ci coinvolgono in prima persona, tutti.

Perché, presto o tardi, questa situazione ricadrà su di noi più pesantemente di quanto stia già facendo, fino a schiacciarsi. E adesso, ci rivolgiamo a voi. A voi che siete capaci di non prestare alcuna attenzione a ciò che riguarda il nostro futuro. Perché, NOI SIAMO il futuro. Sapete che

il Pdl di Agropoli ha considerato un ridicolo fallimento il nostro corteo? Lo sapete che hanno attaccato le nostre scuole sostenendo la presenza di una situazione culturalmente penosa nei nostri istituti superiori, che licenzierebbero ignoranti non in grado di affrontare l'università? E' così che vogliamo farci considerare: ridicoli e buoni a nulla? Vogliamo davvero far credere di non essere capaci di difendere i nostri diritti, le nostre idee? Perché renderci vulnerabili e dare loro modo di attaccarci?

Se fossimo stati fin dal principio tutti uniti, non avrebbero potuto screditare in questo modo il nostro operato. Se siete capaci di reagire, fatelo. Altrimenti, si potrebbe pensare che non lo siate... in effetti c'è qualche dubbio. Volete continuare a darcene? Considerate che il Governo non ha di questi dubbi.

Serve a qualcosa rimanere con la testa sotto la sabbia e, come struzzi, estraniarci da quello che ci

circonda?

Le rivolte non sono mai state fatte da pochi, ma da molte persone che credevano in valori che avrebbero portato avanti insieme, a qualsiasi costo. Se davvero la maggior parte degli studenti non credeva nel messaggio portato avanti dalla protesta, perché non entrare a scuola e fare regolarmente lezione? Non c'era nessuno, come arbitrariamente hanno sostenuto, ad impedire l'ingresso a scuola a chi lo avesse desiderato.

Avrebbero allora ragione a chiamarci fannulloni e ignoranti? Fino a questo momento abbiamo dato al Pdl e ad altri ragione di crederlo. Ora siamo noi a voler credere che le cose cambino: sveglia ragazzi!



Olimpia Leccese
Emma Lerro



La Grande Onda che ritorna

Il 9 ottobre Agropoli ha aderito a una manifestazione studentesca nazionale lanciata dalla Rete degli Studenti Medi. Studenti e docenti attaccati dal PdL.

17 novembre: in corso i preparativi per la Giornata mondiale di mobilitazione studentesca.

Lo scorso **9 ottobre** gli studenti di Agropoli hanno protestato contro la politica di tagli del Ministro Gelmini. La manifestazione ha innescato una serie di **attacchi ingiuriosi da parte del Popolo della Libertà** di Agropoli, che ha definito le nostre iniziative “filoni di massa” a opera di pochi politicizzati avallati da Dirigenti Scolastici rossi e docenti conniventi, una categoria, a loro dire, “parassitaria e di nullafacenti”. Non si è fatta attendere **la risposta di David De Concilio**, coordinatore della Rete degli Studenti Medi di Agropoli: “*la veemenza delle accuse (...) non fa altro che marcare in maniera ancora più palese gli isterismi dello schieramento attualmente al governo, che prosegue la propria politica di demolizione della Scuola Pubblica a colpi di slogan e denunce a dir poco preoccupanti, descrivendo, senza alcun ritegno per la realtà e il buon senso, una situazione scolastica assurda e tragicomica.*”. Dopo poco **il PdL è tornato all'attacco**, descrivendo la manifestazione come un fallimento e invocando punizioni di massa e addirittura la Procura della Repubblica. **De Concilio è di nuovo prontamente intervenuto:** “*Ci riteniamo soddisfatti (...) per il risultato che abbiamo ottenuto in tutta Italia per una Scuola pubblica di qualità, con 150mila studenti in piazza in oltre 50 città*” e ancora: “*La Rete degli Studenti Medi di Agropoli (...) condanna nettamente quella parte di studenti che, pur non manifestando, ha disertato le regolari lezioni. Il P.d.L. impari a fare dei distinguo*

tra chi legittimamente esprime le proprie posizioni di dissenso in uno stato di diritto e chi, invece, qualunque ne approfitta.”. Dopo un ulteriore comunicato isterico del PdL, è arrivata, anche se in ritardo, **la replica dei nostri docenti**, che hanno respinto le accuse al mittente.

Il colpo di scena però si è avuto quando gli esponenti del centrodestra locale **Capo e Ragone** hanno preso le distanze dalle dichiarazioni del PdL, informandoci anzi che non esiste un Circolo di Agropoli e dimostrando per l'ennesima volta che chi si è scagliato contro le nostre iniziative è solo qualche scheggia impazzita con manie di protagonismo.

Riportando queste notizie note a una parte di voi studenti, **la Redazione de “Iperurario” esprime la propria solidarietà** ai docenti, gli studenti e i presidi attaccati dal delirio di questi anonimi censori. Non intendiamo schierarci, dato che siamo un organo di informazione scolastico, pro o contro la manifestazione avvenuta e le posizioni di chi l'ha organizzata. **Rivendichiamo tuttavia il diritto al dissenso** e alla libertà di espressione per tutti, che da sempre caratterizza anche la nostra produzione giornalistica. Chiunque è stato o sarà vittima di tentativi di censura troverà in questo giornale ampio sostegno per le proprie argomentazioni. Continueremo dunque a informarvi su ogni iniziativa studentesca di qualsiasi colore politico.

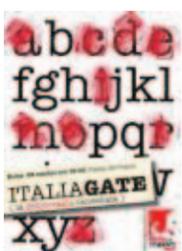
La redazione de “Iperurario”

Il 17 novembre è da sempre una data storica per gli studenti e per i loro diritti: il 17 novembre **1939** centinaia di studenti cecoslovacchi che si opponevano alla guerra furono arrestati e uccisi dai nazisti. Il 17 novembre **1973** invece gli studenti del Politecnico di Atene che protestavano contro la dittatura furono trucidati dai carri armati del regime fascista dei colonnelli in Grecia. A seguito di questo episodio cadde il regime.

Ancora in Cecoslovacchia, nel **1989**, iniziò la Rivoluzione di Velluto: la dittatura comunista represses una pacifica dimostrazione di studenti. Si innesca la rivolta popolare che abatterà il regime.

Al World Social Forum di Bombay nel **2003** le organizzazioni studentesche di ogni parte del mondo decisero di recuperare questa data e di farne una **Giornata Internazionale di Mobilitazione Studentesca**, perché siano riconosciuti i diritti degli studenti, perché sia garantito a tutti/e nel mondo **il diritto all'istruzione**, perché l'istruzione resti un bene pubblico e non venga privatizzata. Da allora ogni anno partecipiamo al 17 novembre, quest'anno la **Rete degli Studenti Medi di Agropoli** ha deciso di farlo con una grande iniziativa pubblica per chiedere alle istituzioni locali un impegno serio e concreto per far sì che ogni individuo abbia “*diritto all'istruzione (...) Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amizizia fra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire (...) il mantenimento della Pace*” (art. 26 della **Dichiarazione Universale dei diritti umani**).

Autunno caldo: le voci del dissenso in strada



3 ottobre

Giornalisti, sindacati, partiti d'opposizione, associazioni studentesche e del volontariato sono scesi in piazza a Roma per la manifestazione in difesa della libertà di stampa indetta dalla Fnsi.



17 ottobre

Centinaia di migliaia di cittadini, non soltanto extracomunitari, hanno aderito al corteo nazionale a Roma contro il razzismo e la xenofobia, a seguito delle politiche governative sull'immigrazione e al clima sempre più intransigente in Italia.

CGIL

14 novembre

Il più grande sindacato italiano ha indetto una grande manifestazione nazionale nelle piazze di Roma per la occupazione e la politica industriale per uscire dalla crisi” che i lavoratori stanno infatti scontando sulla propria pelle.

Il racconto

Rock and Roll Suicide 2007



Pubblichiamo di seguito, in due puntate, un racconto di Andrea Buccino, che è stato inserito nell'antologia del Concorso letterario nazionale Human Project "2007/2027: 'Come siamo, come saremo?'".

La sigaretta si consuma lenta nel posacenere.

La prendo e aspiro una disgustosa boccata di fumo grigio e malato. Non fanno più le sigarette di una volta...

Il mondo va sempre più a puttane. Bah, almeno si diverte, potreste pensare. No. Non si diverte. E nemmeno io.

Quest'anno il partito di quei luridi stronzi ha di nuovo vinto le elezioni. Mi chiedo come sia possibile. Cazzo, non avrei mai creduto che potessimo arrivare a tanto.

Venti anni fa sembrava che la strada stesse spianandosi. Liberalizzazioni, riconoscimento dei diritti agli omosessuali, poco razzismo per le strade, politiche ambientaliste... è vero, c'era la guerra un po' in tutto il Medio Oriente, c'erano i terroristi, e nemmeno l'Africa se la passava proprio bene... Ma adesso Europa e America sono in uno stato quasi indescrivibile... Ambientalismo? Ormai è un miracolo veder spuntare un germoglio d'erba. Omosessuali? Non fatemi ridere. Razzismo? No. Pulizia etnica, ecco cosa.

C'è rimasta la guerra.

La guerra lacera le nazioni come gli artigli di un uccello rapace lacerano le membra di un piccolo mammifero impaurito. Le madri piangono i figli e i figli piangono i padri. Se hanno ancora gli occhi per piangere. Adesso tutti i soldati muoiono in guerra, uno dopo l'altro. E sempre di più vengono mandati al macello. Da un punto di vista economico in realtà ci fa molto comodo.

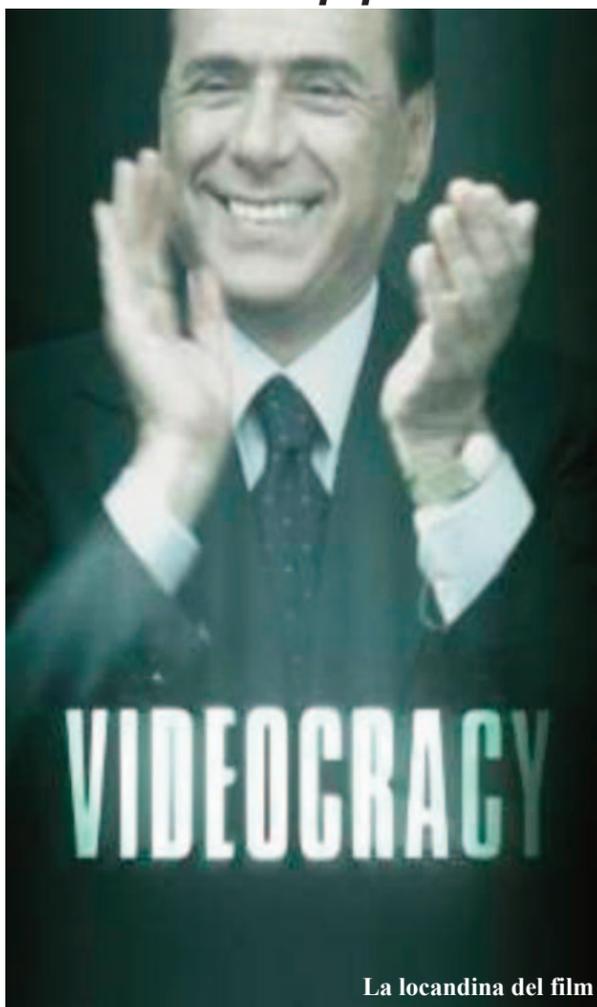
Vorrei davvero capire chi diamine abbia fatto in modo che Loro salissero al potere. Loro. Loro sono ormai l'unico e solo partito. Gli altri, se non erano già crollati, sono ormai fuori legge. Quanto vorrei fargli passare, a quelli che ci hanno messo in questo casino, un brutto quarto d'ora. Bruttissimo. Anche se non servirebbe proprio a niente, già lo so. Anzi, per come stanno le cose, presto lo passerò io un brutto quarto d'ora. Se non mi do una mossa. Stanno già istituendo una specie di psicopolizia, molto orwelliana. Ancora non siamo ai livelli di 1984, ma quel libro non si trova più in circolazione, come non si trova più in circolazione Fahrenheit 451... a pensarci bene sono pochi i libri che si trovano ancora in commercio. Solo romanzucoli da quattro soldi, roba che non dà alcun messaggio o emozione. Eliminare le emozioni in funzione dell'amore per un unico grande Partito, o comunque per un feticcio adatto allo scopo come il Grande Fratello di 1984, è un ottimo modo per assumere il controllo delle masse. Loro lo stanno mettendo in atto. Mi ricordano i fascisti dell'Italia e i nazisti della Germania della Seconda Guerra Mondiale. La storia continua a ripetersi. Probabilmente le cifre delle vittime saranno su quei livelli, se non superiori. Anche su questo, da un punto di vista economico, potrebbe farci comodo. Come la Germania potremmo risollevarci dalla crisi economica con tutti i soldi confiscati ai morti, tanto di certo non verranno a lamentarsi.

Segue sul prossimo numero

Virebbe proprio a niente, già lo so. Anzi, per come stanno le cose, presto lo passerò io un brutto quarto d'ora. Se non mi do una mossa. Stanno già istituendo una specie di psicopolizia, molto orwelliana. Ancora non siamo ai livelli di 1984, ma quel libro non si trova più in circolazione, come non si trova più in circolazione Fahrenheit 451... a pensarci bene sono pochi i libri che si trovano ancora in commercio. Solo romanzucoli da quattro soldi, roba che non dà alcun messaggio o emozione. Eliminare le emozioni in funzione dell'amore per un unico grande Partito, o comunque per un feticcio adatto allo scopo come il Grande Fratello di 1984, è un ottimo modo per assumere il controllo delle masse. Loro lo stanno mettendo in atto. Mi ricordano i fascisti dell'Italia e i nazisti della Germania della Seconda Guerra Mondiale. La storia continua a ripetersi. Probabilmente le cifre delle vittime saranno su quei livelli, se non superiori. Anche su questo, da un punto di vista economico, potrebbe farci comodo. Come la Germania potremmo risollevarci dalla crisi economica con tutti i soldi confiscati ai morti, tanto di certo non verranno a lamentarsi.

Il film

Videocracy: Basta apparire



La locandina del film

Videocrazia: "potere di influenza e condizionamento dell'opinione pubblica da parte della televisione e, di conseguenza, di chi la controlla". Milioni di italiani incollati allo schermo di questa scatola magica, intenti ad osservare le nudità di corpi femminili, reality e altri programmi diseducativi, non consapevoli di subire un vero e proprio plagio psicologico da parte di coloro che detengono il potere mediatico televisivo. In parole povere, è di questo che tratta il film-documentario "Videocracy", del regista Erik Gandini. Tutto iniziò con la nascita di un quiz show in una TV privata locale, dove apparirono i primi spogliarelli e altre forme di intrattenimento simili. Da qui prese piede quella che, da Gandini, viene definita "rivoluzione culturale". "Essere in televisione equivale ad essere 10 scalini al di sopra degli altri", verità svelata da uno dei personaggi del film, un ragazzo che aspira a diventare un personaggio televisivo di successo. Questo è il prodotto della TV commerciale: ragazzi che aspirano al guadagno facile e alla popolarità, ragazze che non desiderano altro che diventare veline e sposare calciatori, vendendo il loro corpo e la loro anima. Lele Mora, agente televisivo di grande fama, ci svela i segreti del successo di semplici ragazzi da lui resi personaggi dello spettacolo. Infine, vi è Fabrizio Corona, che viene presentato come un uomo che sfruttava il mondo della televisione per sopravvivere, e che poi ne è stato inesorabilmente inglobato. Al centro di tutto vi è, ovviamente, la figura del nostro Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Egli possiede il gruppo Mediaset, quindi ben 3 reti televisive, che sono inevitabilmente lo specchio della sua personalità. Vi è una vera e propria compenetrazione tra il personaggio di Berlusconi e la televisione che ha prodotto, della quale si serve, direttamente

o indirettamente, per la sua propaganda politica, non avendo alcun limite.

Erik Gandini, in effetti, non porta nulla di nuovo sotto la luce del sole, ma, con un disprezzo che trapela da immagini e parole, mostra le conse-

guenze di un sistema dove la televisione è uno degli strumenti principali del potere. La gente pian piano si è lasciata cullare, nel corso degli anni, da questa ninnananna del cervello, e della coscienza. Non ci rendiamo conto che il nostro sistema televisivo, alle soglie del 2010, offre uno scenario che è stato creato appositamente per poter cambiare noi, e quindi la società.

Che cosa direbbero i greci, i padri della nostra cultura, di fronte a questo spettacolo pietoso? Dove vogliamo gettare tutto quello che abbiamo conquistato con tanta fatica? Perché la verità è che ce ne fregiamo di tanta bellezza, di tanta cultura che riempirebbe le vite di ciascuno di noi. Siamo come non mai deboli, vulnerabili, e ci lasciamo incantare dalla TV, la scatola magica, la scatola della miseria... Applausi per "uomini e donne" che cercano l'amore, indifferenza per telegiornali troppo schiavi del padrone che rasentano la vergogna, la totale ignoranza di un mondo che sta cambiando a ritmo incalzante, che forse è già cambiato, ma senza di noi, che ci siamo addormentati sul divano, con il telecomando in una mano e un sonnifero nel bicchiere, nonostante siamo bravi a chiudere gli occhi quando vogliamo.

Maria Rosaria Gangale

Titolo: Videocracy
Regista: Erik Gandini
(nella foto a destra)
Anno: 2009

Genere: documentario
Curiosità: rifiutato da Rai e Mediaset poiché è un "inequivocabile messaggio politico di critica al governo" e manca di contraddittorio.



Gli ostacoli alla felicità sono nella nostra mente, non nel mondo

Si dice che le emozioni siano componenti fondamentali della nostra vita, senza le quali non si potrebbe assaporare il dolce gusto dell'esistenza e che da esse, sovente, si traggano gli impulsi che sollecitano la nostra giornata. Seppure ogni singola emozione sia importante e permetta a chi la sperimenta di sentirsi vivo, l'uomo è soprattutto alla costante ricerca di quelle sensazioni che lo appaghino totalmente, che dissolvano quell'incolmabile senso di inquietudine che pervade il suo animo, alla ricerca di uno stato edenico di benessere, chiamato "felicità". Per tentare di definire tale condizione dello spirito, alcuni studiosi hanno posto l'accento sulla componente emozionale, come il sentirsi di buon umore, altri sottolineano l'aspetto cognitivo e riflessivo, come il considerarsi soddisfatti della propria vita. Tutte le innumerevoli tecniche odierne proposte da entusiasti propagatori di felicità nascono da vari modi di proporre e realizzare la sublime fusione tra la mente e il corpo. Forse la trasposizione di questo sogno, in termini individualistici, si è immiserita. O forse chi non ha successo, ed è quindi infelice, è vittima più di se stesso che di eventi contingenti. Tuttavia è possibile individuarne le cause prendendo come sistema di riferimento il nostro potere di controllo che possa esserci di aiuto nello spronarci ad agire evitando un'apatia fatalista. E' indubbio che l'attribuire a noi stessi, e non al mondo esterno o alla Provvidenza, lo svolgersi degli eventi della nostra vita, costituisca una potente spinta all'azione e alla modificazione del mondo. Siamo più fiduciosi di poter cambiare gli eventi, dato che ne controlliamo lo svolgersi. Dall'illusione del controllo si origina poi l'illusione dell'autocontrollo: così come dominiamo gli eventi esterni riusciamo anche a governare i moti del nostro animo. Tuttavia è bene domandarci: questi radicati e robusti meccanismi cognitivi hanno nel mondo contemporaneo, se confrontato con i tempi antichi, ricadute altrettanto benefiche sulla nostra tranquillità d'animo e sulla felicità interiore?

La turbolenza e la variabilità della nostra esistenza ci costringono a estendere le cose di cui presumiamo avere il controllo, così da attribuire a noi stessi la responsabilità per ciò che non funziona. In tal modo impariamo ad osservare il mondo a fosche tinte e, in seguito, non riusciamo più a liberarci da questo abito mentale. Quando le cose vanno male, tendiamo a interpretare le nostre azioni come cause e non come segni dell'insuccesso determinato in realtà da fattori esterni. In questo modo la trappola dell'infelicità è già stata preparata ed è pronta a scattare. Per essere compiutamente felici, dunque, bisognerebbe non sapere nulla della propria felicità e lasciare che il tempo mistificatore dia 'sua sponte' un fugace saggio di eterna immortalità.

Roberta Scairati

PRIMA IMPRESSIONE DI UNA NEOISCRITTA

Siamo appena arrivati in una scuola superiore, una scuola che dovrebbe prepararci ad una futura università, capace di farci diventare qualcuno. Questo è il **Liceo classico "A. Gatto"** di Agropoli, considerato molto formativo e di una certa fama. Prima di sceglierlo, tutti noi abbiamo passato qualche fase critica, anche perché molto probabilmente eravamo ancora troppo immaturi e non pronti a prendere una decisione del genere. Alla fine il **14 settembre** ci siamo ritrovati in quel famoso cortile, ad attendere qualcuno che ci dicesse qualcosa! Tra volti assonnati, annoiati e preoccupati, c'erano anche i nostri: quelli più entusiasti. Dopo una breve ma snervante attesa, il vicepresidente **Guiglielmotti** ci guidò nel piano superiore del plesso, precisamente nell'aula magna, dove fece un breve discorso sulla nostra scuola e ci indicò regole chiare da seguire. Ci presentò i professori; sembravano tutti severi e tra di noi si creò una certa ansia, rotta dalla battutina ironica di alcuni ragazzi di terzo liceo che affacciandosi alla porta dissero con voce solenne, ma allo stesso tempo scherzosa: "Scappate, ora che siete in tempo!". Nella stanza si udirono dei ghigni e delle risa soffocate ma dall'altro lato si vide chiaramente lo sguardo agghiacciante della professoressa che parlava. Concluso il discorso ci mostrarono **le varie aule, i laboratori, la biblioteca e la palestra**. Ad uno ad uno, tutti noi avemmo l'opportunità di visitare l'intero istituto. Durante questa prima visita, i laboratori e gli ambienti scolastici a nostra disposizione sembravano accoglienti. Nei giorni successivi però, avendo l'opportunità di osservare ogni minimo particolare, non ci sono sfuggiti **molte difetti** che inizialmente non si notavano. **La biblioteca**, per esempio, è troppo piccola per contenere i libri che la scuola offre, infatti nei corridoi ci sono molti armadietti sigillati contenenti numerosi volumi impolveriti, che, oltre a non ricevere un grande trattamento, sono anche pericolosi per noi studenti poiché ingombrano il corridoio, soprattutto in caso di evacuazione. **Le porte delle aule** poi sono sconnesse e quanto prive di aperture antipanico. Un'altra cosa che ci è sembrata contraddittoria è stata **l'attenzione all'igiene**: già nei primi giorni sono arrivati avvisi sulla nuova influenza A, su come prevenirla e come comportarsi, raccomandando di lavarsi frequentemente le mani e altri ovvi consigli. Peccato poi che la pulizia delle classi e dei **bagni** che lascia molto a desiderare: siamo rimasti sorpresi nel notare che in questi ultimi non abbiamo sapone e, per prevenzione, siamo costretti a comprare gel disinfettanti per mani. **Nelle classi** invece le ante degli armadietti sono divelte, perciò pericolose, mentre **i vetri delle finestre** sono rotti ed andrebbero sostituiti al più presto, date le condizioni climatiche che iniziano a variare. E' anche ora di aggiustare le **fessure nei muri**, sempre più visibili. Non vogliamo disprezzare la nostra scuola, ma sottolineare le gravi carenze da migliorare al più presto, per il bene nostro e per l'immagine del Liceo, meritevole sotto molti altri aspetti. Un plauso, per esempio, va riservato alla palestra, che è davvero attrezzata, ricca di macchinari appositi, un bel campo da basket e da pallavolo, gli scacchi ed un tavolo da ping-pong. Abbiamo anche apprezzato le iniziative per informare noi ragazzi di quarta sulle questioni inerenti i diritti e la partecipazione. Dobbiamo aggiungere però che le possibilità di confrontarci durante le ore di lezioni sono limitate e anche la partecipazione degli studenti lascia a desiderare. Poiché pensiamo che dovrebbe esserci maggiore sensibilità verso i problemi che ci riguardano, dal canto nostro, come rappresentanti di classe, cercheremo in tutti i modi di suscitare maggiore interesse.

Angela de Bonis
Rachele Siniscalchi Montereale

Il Cruciverba

di **F. Comunale** e **D. Picerno**

1		2	3	4	5	6		7	8	9	
		10						11			
12	13							14			
15								16			
17			18					19			
		20						21			
		22								23	24
	25							26			
27						28			29		
	30				31			32			
33					34						

Orizzontali:

- 1) Primo reggente d'Egitto in età ellenistica
- 7) Titolo nobiliare inglese
- 10) Incrinato
- 12) Protagonista di dramma di Shakespeare
- 14) Il monte della rivelazione biblica
- 15) Grandissimo
- 16) Quinta nota
- 17) Congiunzione dubitativa
- 18) Pari di sette
- 19) Era maligno in Cartesio
- 21) Tasto di registrazione
- 22) Tipico formaggio greco
- 23) Al centro di Tito
- 25) Città della Lega Delio-Attica
- 26) Fine di mora
- 27) Pellicola cinematografica
- 28) Mezzo tiro
- 29) Lo era Pietro I il Grande
- 30) Ebraismo
- 33) Umberto premio Nobel

34) Padre di Zeusù

Verticali:

- 1) Mitico indovino
- 2) Fango fertilizzante
- 3) Peso
- 4) Se non va alla montagna, la montagna va da lui...
- 5) Sparalesto cartone animato (iniziali)
- 6) Espressione di sbadataggine
- 7) Ingannatore di Troia
- 8) Antichi abitanti del Belpaese
- 9) Re francese
- 11) Grande spazio abitato
- 13) Famosa canzone degli U2
- 20) Opposto al Perielio
- 24) L'incubo di Pinocchio
- 25) CD, ossia Compact...
- 26) Abbonda sulla bocca degli stolti
- 28) Autocarro
- 29) Bioparco
- 31) Pari di anice
- 32) Moretti Regista (iniziali)

Guardare il mondo

con l'aiuto e
il contributo di:



con occhi sempre diversi

Assemblea studentesca del Liceo "A. Gatto"

Agropoli, 30 ottobre 2009 Liceo Classico

ore **09:30** assemblea di istituto - ore **10:30** inizio dei seminari

1. **Alterità tra opposizione e omologazione**
Prof. Pisani, aula V B
2. **L'incontro con l'altro partendo da Todorov**
Prof.ssa Di Giaimo, aula IV A
3. **L'altro nell'occidente contemporaneo**
Prof.sse Gliubizzi e Roca, aula III A
4. **Autorità e libertà**
Prof. Sambroia, aula III B
5. **Conoscerci per conoscere**
Prof.ssa De Marco, Biblioteca
6. **Cineforum: "Milk"**
Prof. Cuono, Aula Magna
7. **L'omofobia: un male culturale**
David De Concilio, aula I C

Noi e gli altri

*Omofobia, razzismo,
integrazione.*

Giornata informativa e
di sensibilizzazione sul
tema del diverso

www.arcigay.it
www.liceogatto.it
www.retedeglistudenti.it

